

Carissimi,
siamo giunti al momento culmine della nostra riflessione sulla Santa Messa: **la Consacrazione Eucaristica**.

Chi può s'inginocchia e tutti si raccolgono come in attesa di un evento straordinario.

Il sacerdote congiunge le mani e pronuncia con chiarezza le parole del Signore: egli prende il pane e solennemente dice: «Questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi». Quindi prende il calice col vino e dice: «Prendete e bevete tutti: questo è il calice del mio Sangue, versato per voi».

Specialmente in questo momento della celebrazione, il sacerdote opera *in persona Christi*.

Sono parole potenti, perché Gesù stesso ha ordinato di pronunciarle; ed infatti **operano una trasformazione totale: quel pane e quel vino diventano Gesù**.

Proprio per questo il sacerdote, subito dopo le parole della consacrazione, eleva quel pane e quel vino perché lo adoriamo, poi s'inginocchia e l'adora egli stesso.

Il Signore stesso agisce sul pane e sul vino con la potenza dello Spirito comunicando la sua vita eterna attraverso questi elementi trasformati. Il pane e il vino sono trasformati nel corpo e nel sangue di Cristo «in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose» (Fil 3, 21).

Fin dalle origini la Chiesa afferma l'efficacia della parola di Cristo e dell'azione dello Spirito Santo nel realizzare questo cambiamento sostanziale del pane e del vino che viene chiamato transustanziazione.



Sì, cari fratelli, la modalità della presenza di Cristo sotto le specie eucaristiche è unica. Prima della preghiera eucaristica alla domanda: «Che cosa è questo?», il credente risponde: «Pane». Dopo la preghiera eucaristica alla stessa domanda egli risponde: «È veramente il corpo di Cristo, il Pane della Vita». Nostro Signore Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, «è contenuto veramente, realmente e sostanzialmente» sotto l'apparenza del pane e del vino.

Il pane e il vino sono trasformati in una nuova realtà per esprimere l'amore di Gesù Cristo per ognuno di noi.

Questo momento termina con un'altra invocazione alla Trinità Santissima: per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre Onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli.

Si conclude, quindi, rivolgendo alla Trinità una preghiera di lode, la forma di preghiera che più immediatamente riconosce che Dio è Dio! Insieme si rende gloria a Dio perché EGLI È, a prescindere da ciò che fa. È una partecipazione alla beatitudine dei cuori puri, che amano Dio nella fede prima di vederlo nella Gloria.

Anche se è vero che l'intera celebrazione eucaristica è un grande ringraziamento rivolto alla Santissima Trinità, tuttavia la formula finale della preghiera eucaristica riassume e concentra l'insieme di questa lode.

Flavia